

DIREZIONE REGIONALE CULTURA,
POLITICHE GIOVANILI E LAZIO CREATIVO

Area Politiche Giovanili

AVVISO PUBBLICO

Invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione dell'azione "Bando delle Idee - Vitamina G", di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 677 del 24.9.2019, n. 985 del 20.12.2019 e n. 59 del 18.2.2020, in attuazione dell'Accordo tra la Regione Lazio e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - del 4.11.2019

Premessa

In attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 14/CU in data 13 febbraio 2019 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione, per l'anno 2019, del "Fondo nazionale per le politiche giovanili", la deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2019, n. 677, ha approvato il Progetto "GenerAzioni – la Regione Lazio per i Giovani", comprendente tra l'altro l'Azione denominata "Bando delle Idee".

In data 4 novembre 2019, è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - e la Regione Lazio avente ad oggetto il Progetto "GenerAzioni – la Regione Lazio per i Giovani".

Nel quadro del succitato Progetto "GenerAzioni – la Regione Lazio per i Giovani" è appunto contemplata la programmazione del "Bando delle Idee", finalizzato a lanciare una strategia a sostegno delle idee e delle energie delle nuove generazioni del Lazio, anche a sviluppo di azioni locali e provinciali, al quale il combinato disposto della deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2019, n. 677, e della deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2019, n. 985, ha destinato risorse per complessivi euro 785.500,00, di cui euro 534.780,00 a valere sulle risorse del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" ed euro 250.720,00 di cofinanziamento regionale.

L'azione "Bando delle Idee" risponde all'obiettivo di promuovere la creatività e l'impegno giovanile attraverso il sostegno economico e formativo a progettualità sviluppate nell'ambito dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica. L'intervento si propone di coniugare le politiche culturali e sociali per i giovani con quelle per il lavoro, declinandole a livello locale, in maniera tale da divenire anche fattore di sviluppo locale. La produzione culturale e l'innovazione sociale sono alcune delle forme più importanti attraverso le quali i giovani partecipano alle dinamiche sociali contemporanee. Valorizzare la partecipazione giovanile ai processi decisionali regionali e locali, utilizzando linguaggi e creatività attraverso i quali le giovani generazioni esprimono il loro "essere al mondo". Favorire l'incontro dei giovani – pieni di istanze espresse attraverso talenti e/o produzioni artistiche che esprimono nuove culture emergenti, avviano nuove tendenze culturali, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipano scenari futuri - e il complesso mercato pieno di significati economici non indifferenti. L'iniziativa prevede la conoscenza e diffusione della cultura della legalità ed i diritti di cittadinanza dei giovani, al fine di promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale locale, in un'ottica di cittadinanza attiva.

Art. 1 Oggetto

Il presente Avviso Pubblico intende sostenere sul territorio della Regione Lazio progetti e iniziative proposte da giovani fino al compimento del trentacinquesimo anno di età, finalizzati ad incoraggiare lo spirito di iniziativa delle nuove generazioni in attività creative, culturali e tecnologiche e ad accrescere competenze anche di tipo professionale, del tempo libero, della vita associativa, di integrazione, aggregazione e di solidarietà, promuovendo anche le relazioni intergenerazionali, le pari opportunità e contrasto alla violenza, la crescita e la diffusione della cultura della legalità.

Il presente Avviso Pubblico è emanato anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di predeterminare criteri e modalità di concessione di contributi pubblici a progetti aventi rilevanza sociale, e non è in alcun modo finalizzato all'individuazione di soggetti aggiudicatari di contratti aventi per oggetto l'acquisizione di beni e/o servizi ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 Obiettivi

Il "Bando delle Idee – Vitamina G" reca sé tre obiettivi:

- a. per le ragazze e i ragazzi del Lazio: infondere fiducia e dare responsabilità a una nuova generazione nel diventare protagonista dello sviluppo della propria comunità e del proprio territorio;

- b. per il tessuto associazionistico giovanile della Regione: rafforzare la creazione di un ecosistema regionale di organizzazioni giovanili, rendendo i progetti realizzati buone pratiche per farle divenire modello trasferibile per altri gruppi anche in altri contesti territoriali;
- c. per i cittadini del Lazio: rendere il fermento e l'attivismo giovanile uno strumento e risorsa per la riattivazione dei territori.

Art. 3

Ambiti di intervento

- I. I progetti e le iniziative proposte potranno riguardare i seguenti ambiti di intervento:
 - a. potenziare lo sviluppo di associazioni, comunità e gruppi creati e gestiti a maggioranza da giovani, favorendo lo spirito di iniziativa e lo sviluppo di attività creative, artistiche, culturali, sportive, di ricerca e di studio, del tempo libero, della vita associativa, di aggregazione, di innovazione tecnologica, di innovazione sociale e di solidarietà con altri gruppi di giovani le cui idee ispiratrici potranno essere utilizzate come buone pratiche e diventare modello trasferibile per altri gruppi, riproducibile in altri contesti territoriali;
 - b. promuovere azioni di attività di legalità diffusa, di non violenza, di solidarietà, di integrazione delle comunità straniere, favorendo le relazioni intergenerazionali, per il mantenimento, rafforzamento e sviluppo del tessuto sociale, anche attraverso la valorizzazione e la rigenerazione di beni confiscati o di beni pubblici quali anche dimore storiche, musei, biblioteche e istituti culturali appartenenti alle reti regionali per lo sviluppo di percorsi ad hoc e la rivisitazione delle arti e tradizioni, dei mestieri spariti e delle vocazioni artigianali locali;
 - c. creare e potenziare sedi, strutture e attrezzature condivise - reali e virtuali - anche in zone a forte criticità sociale, in grado di erogare attività e servizi, facilitare forme di aggregazione di giovani che condividono valori e spazi, in modo collaborativo e informale, interessati a mettere in sinergia talento, creatività, abilità, capacità tecniche, artistiche e/o accrescere competenze di tipo professionale diversificate e indipendenti, anche mediante attività di riqualificazione urbana e animazione di spazi fisici volti a integrare e rinnovare lo sviluppo della creatività artistica e dei talenti dei giovani;
 - d. incoraggiare lo spirito di iniziativa, la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità, in attività culturali, artistiche, storico-archeologiche, incentivando i settori e i processi innovativi, valorizzando il tempo libero, la crescita e lo sviluppo della cultura sportiva (aggregazione, partecipazione, competitività, lealtà, rispetto delle regole), nonché la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, dei paesaggi rurali e dei siti di pregio naturale, il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e la sensibilizzazione sui temi della sostenibilità dei consumi, della produzione economica e degli stili di vita;
 - e. valorizzare le tematiche di genere quali: pari opportunità, diffusione della cultura e dell'educazione alla parità, educazione dei giovani contro la violenza, soprattutto in zone a forte degrado urbano;
 - f. favorire l'uguaglianza di genere, in particolare nella fase della maternità, in un ambito sociale che concretizzi la "conciliazione possibile" tra attività lavorativa e maternità, fra professionalità e flessibilità, creatività produttiva e non solo quantità lavorativa, valorizzando forme di aggregazione in grado di erogare servizi e facilitare l'espressione delle diverse competenze e abilità, funzioni e ruoli anche di tipo professionale, al fine di permettere loro una effettiva continuità lavorativa;
- 2. Ciascuna proposta progettuale dovrà a tal fine indicare, a pena di esclusione, l'ambito prevalente di intervento tra quelli elencati al comma precedente, nonché il territorio provinciale nel quale si svolgeranno in maniera prevalente le attività da esso previste.

Art. 4

Durata e valore dei progetti

Ai fini del presente Avviso pubblico, sono ammessi alla valutazione progetti dalla durata non superiore a un anno e di valore complessivo non eccedente gli euro 50.000,00.

Art. 5

Soggetti proponenti

1. Possono presentare proposte progettuali tutte le Associazioni Giovanili, singolarmente o riunite in ATS, nonché gruppi informali di cittadini residenti nel Lazio, fino al compimento del trentacinquesimo anno di età.
2. Le Associazioni Giovanili, per essere considerate tali, dovranno
 - a. essere costituite per atto pubblico o scrittura privata registrata;
 - b. avere sede legale nel territorio della Regione Lazio
 - c. essere dotate di un consiglio direttivo, la metà più uno dei cui componenti non abbia compiuto il trentacinquesimo anno di età;
 - d. prevedere nei propri statuti e/o regolamenti finalità e attività di promozione e sostegno rivolte specificatamente ai giovani o alla fascia di popolazione giovanile o al mondo giovanile;
 - e. prevedere nei propri statuti o regolamenti l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento ai fini di utilità sociale.
3. Nel caso di presentazione di un progetto da parte di ATS, è richiesta l'indicazione del soggetto capofila, nonché la sussistenza dei requisiti di cui al comma precedente per tutti i soggetti componenti l'ATS.
4. I gruppi informali dovranno essere composti interamente da almeno tre persone fisiche che soddisfino i requisiti anagrafici di cui al comma 1 e che inoltre:
 - non abbiano presentato, a nessun titolo altre proposte progettuali in riferimento al presente Avviso, né come componenti di altri "gruppi", né come componenti dell'organo direttivo di un ente ricompreso in una ATS proponente;
 - non abbiano subito condanna, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per i reati richiamati dall'articolo 80, commi 1, 2, 4 e 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché violazioni delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
 - non abbiano in corso procedimenti penali per gli stessi reati indicati al punto precedente;
 - non abbiano a proprio carico procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, o di una misura che determini una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del medesimo decreto legislativo;
 - non si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Amministrazione pubblica;
 - non siano stati assoggettati alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica amministrazione;
 - non abbiano subito sanzioni definitivamente accertate che comportano l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi.
- 4-bis. I gruppi informali in sede di presentazione della domanda individuano un proprio portavoce, al quale saranno indirizzate tutte le comunicazioni relative alla procedura, e si impegnano, in caso di ammissione a contributo ed entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, a costituirsi in una Associazione Giovanile che presenti tutti i requisiti previsti al comma 2 e sia composta per la maggioranza dei suoi associati dai medesimi componenti del gruppo informale. Tale composizione non potrà essere soggetta a modifiche per tutto il periodo di attuazione del progetto. Eventuali modifiche dovranno essere debitamente motivate e autorizzate dalla Regione Lazio.
- 4-ter. La mancata costituzione in Associazione Giovanili secondo i termini e le modalità riportate al comma precedente comporta la decadenza dal contributo.
5. Ciascuna Associazione Giovanile e ciascun componente dei gruppi informali può partecipare, in forma singola o come ATS, alla presentazione di una sola proposta progettuale in risposta al presente avviso. Nel caso in cui un soggetto contravvenga a tale disposizione, tutte le domande presentate saranno escluse.
6. Tutti i requisiti previsti dal presente articolo dovranno essere posseduti dai soggetti proponenti alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico.

Art. 6 Soggetti sostenitori

1. La realizzazione dei progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di ulteriori soggetti sostenitori, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con Enti Pubblici o privati.
2. L'apporto degli eventuali soggetti sostenitori dovrà essere adeguatamente comprovato in sede di presentazione della proposta progettuale, attraverso formale documentazione dagli stessi prodotta e

specificamente riferita al progetto, nella quale si evidenzi la volontà da parte del soggetto e le concrete modalità attuative.

3. I soggetti sostenitori partecipano al progetto a titolo gratuito, ~~ma~~ possono altresì cofinanziare attraverso un apporto monetario o di altro tipo. I sostenitori non possono in alcun caso essere destinatari di quote dei contributi erogati dalla Regione Lazio, né ricevere pagamenti a valere sugli stessi.

4. La responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente.

Art. 7

Modalità di presentazione delle domande

1. Le proposte progettuali, complete della documentazione ad esse relativa, potranno essere trasmesse attraverso uno dei seguenti mezzi:

a. a mezzo PEC all'indirizzo cultura@regione.lazio.legalmail.it; in caso di invio a mezzo PEC, l'indirizzo mittente dovrà fare riferimento esclusivo all'Associazione proponente, singola o riunita in ATS, ovvero al portavoce di ciascun gruppo informale;

b. a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo Regione Lazio – Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo - Area Politiche Giovanili - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma;

c. tramite consegna a mano al servizio accettazione posta della Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - Roma.

2. A pena di esclusione, ogni messaggio PEC o busta dovrà contenere una sola domanda e riportare nell'oggetto o sul plico, la dicitura "Domanda di partecipazione all'avviso pubblico "Bando delle Idee"". "

3. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 4 maggio 2020. In caso di invio a mezzo raccomandata A/R farà fede il timbro postale, fermo restando che non saranno considerate validamente presentate domande pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo alla scadenza indicata.

Art. 8

Documentazione richiesta per la presentazione del progetto

1. La domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, redatta utilizzando i modelli A1 (in caso di soggetto singolo o in ATS) o A2 (per i gruppi informali) e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, ovvero del capofila dell'ATS, ovvero da tutti i componenti del gruppo informale, e corredata dalle fotocopie dei relativi documenti di identità in corso di validità e da una marca da bollo di 16,00 euro, dovrà contenere:

a. i dati identificativi del soggetto proponente (denominazione, natura giuridica, sede, telefono, email e/o PEC, P. IVA/codice fiscale, settore di attività). In caso di ATS la domanda dovrà indicare tutti i soggetti associati. Per i gruppi informali, dovrà essere indicata una denominazione che li identifichi in maniera univoca;

b. dati identificativi e curriculum del rappresentante legale (solo per Associazioni Giovanili e ATS);

c. l'indicazione del responsabile del progetto e del suo recapito telefonico ed e-mail;

d. scheda concernente i dati del progetto redatta secondo il modello B;

e. relazione illustrativa del programma che si intende realizzare, con l'indicazione del periodo e della durata di svolgimento dell'iniziativa non superiore ad un anno;

f. piano dei costi del progetto redatto secondo il modello C, e tenendo conto dei limiti di costo in termini percentuali indicati al successivo art. 16 per le singole macrovoci da esso elencate;

g. l'importo del contributo richiesto;

h. l'indicazione dell'ambito provinciale nel quale si svolgeranno in maniera prevalente le attività da esso previste;

i. ogni idonea documentazione con la quale il soggetto proponente dimostri l'esistenza e l'adeguatezza di eventuali ulteriori forme di finanziamento del progetto a carico proprio o dei soggetti sostenitori;

l. ogni eventuale ulteriore documentazione che, in relazione ai criteri di valutazione dei progetti di cui al successivo art. 10, consenta alla Commissione di attribuire i relativi punteggi (progetti precedentemente attuati, curricula dei soggetti coinvolti nell'intervento, accordi/intese con soggetti pubblici e privati, di adesione a progetti territoriali, di attuazione di forme di collaborazione in rete etc.).

2. La domanda dovrà altresì contenere:

a. per le Associazioni Giovanili:

La domanda dovrà, inoltre, essere accompagnata, a pena di esclusione, dal Modello D1, contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:

1. il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta del progetto;
2. l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
3. che la maggioranza dei componenti del consiglio direttivo o dell'organo amministrativo, del Rappresentante legale o del Presidente e/o Vice-presidente e/o gruppi o comitati o organismi previsti dallo statuto è composta da soggetti di età inferiore ai 35 anni, redatta secondo il modello F; in caso di ATS tale dichiarazione dovrà essere resa dai rappresentanti legali di ciascuno degli associati;
4. che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte dei soggetti sostenitori di cui all'art. 6);
5. l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
6. l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
7. la regolarità rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
8. la regolarità rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette;
9. che le attività previste dal progetto sono coerenti con le attività statutarie;
10. che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato in data..... oppure non è ancora stato approvato in quanto l'Associazione Giovanile si è costituita in data....; in caso di ATS tale documentazione dovrà essere prodotta da tutti gli associati.

Tutte le Associazioni proponenti dovranno altresì, pena l'esclusione, produrre copia dello statuto aggiornato e dell'ultimo bilancio consuntivo/rendiconto approvato, nonché una relazione sull'attività svolta, con l'indicazione della disponibilità della sede (oltre alla sede legale) operativa, in proprio o condivisa etc., le iniziative realizzate, i dati relativi alle fasce d'età coinvolte o partecipanti, gli impegni economici, gli operatori/addetti/professionisti, etc.;

- b. per le ATS già costituite, oltre alla documentazione di cui al precedente punto a., per ciascuno dei soggetti che ne fanno parte, dovrà altresì essere prodotto l'atto costitutivo dal quale risulti il mandato collettivo con rappresentanza al soggetto capofila;
- c. per le ATS non costituite, dovrà essere prodotta formale lettera di impegno a costituirsi in ATS in caso di aggiudicazione del bando sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante;
- d. per i gruppi informali, la domanda dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione:
 1. dai curricula dei loro componenti
 2. per ciascuno dei componenti, dal Modello D2, contenente le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante i requisiti soggettivi previsti dal comma 4 dell'articolo 5 del presente bando;
 3. dalla dichiarazione nella quale tutti i componenti si impegnano, in caso di aggiudicazione del bando ed entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, a costituirsi in una Associazione Giovanile che presenti tutti i requisiti previsti dal comma 2 dell'art. 5;
 4. dalla dichiarazione che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte dei soggetti sostenitori di cui all'art. 6);

3. Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la modulistica allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_giovanil/:

Per le Associazioni Giovanili, singole o in ATS

- Modello A1 (domanda di ammissione al contributo);
- Modello B (scheda di progetto);

- Modello B1 (dati soggetto proponente);
- Modello B2 (dati ATS, se presente)
- Modello C (piano finanziario);
- Modello D1 (dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000);
- Modello E (dichiarazione di partecipazione al progetto da parte degli eventuali soggetti sostenitori);
- Modello F (dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia prodotta dal rappresentante; in caso di ATS la dichiarazione dovrà essere prodotta per ogni associata dai rappresentanti legali);
- Modello G (informativa privacy).

Per i gruppi informali:

- Modello A2 (domanda di ammissione al contributo per gruppi informali);
- Modello B (scheda di progetto);
- Modello C (piano finanziario);
- Modello D2 (dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 per gruppi informali);
- Modello E (dichiarazione di partecipazione al progetto da parte degli eventuali soggetti sostenitori);
- Modello G (informativa privacy).

4. Al fine di consentire alla struttura regionale competente di adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 si richiede, unicamente per le domande presentate a mano, di allegare alla documentazione sopraindicata, un supporto informatico - cd o pen-drive - contenente la scansione del progetto e di tutta la documentazione ad esso relativa in formato pdf.

Art. 9

Cause di inammissibilità

1. Oltre alle cause di esclusione esplicitamente disciplinate da singoli articoli del presente Avviso, non saranno ritenuti ammissibili i progetti:

- a. presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli indicati dall'art. 5;
- b. redatti mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso
- c. che non rispettino le modalità ed i termini di presentazione previsti dall'art. 7;
- d. che non siano corredati, in tutto o parte, dalla documentazione di cui all'art. 8;
- e. che prevedano costi in percentuali difformi dai limiti previsti per le singole macrovoci di cui all'art. 16;
- f. che abbiano una durata superiore a quella prevista dall'art. 4.

2. Ciascun proponente può presentare un solo progetto. Nel caso in cui un soggetto contravvenga a tale disposizione, tutte le proposte progettuali presentate verranno automaticamente escluse.

Art. 10

Valutazione dei progetti

1. L'istruttoria sulla completezza e correttezza formale della documentazione presentata sarà realizzata a cura della competente Area "Politiche Giovanili", attraverso il riscontro della documentazione e la sola elencazione della sussistenza dei requisiti di legittimità dei progetti stessi, quali presupposti alla valutazione di merito.

2. La valutazione dei progetti è effettuata da una apposita Commissione tecnica di valutazione nominata dal Direttore della Direzione regionale "Cultura e Politiche Giovanili".

3. La Commissione provvede:

- a) alle verifiche dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 9 del presente avviso, sulla base di quanto disposto dal comma 1 del presente articolo;
- b) alla valutazione dei progetti sulla base dei seguenti criteri:

a. Profilo del soggetto proponente punti da 0 (zero) ad un massimo di 10:

- In caso di Associazioni o ATS: competenze relative alle capacità logistiche ed organizzative del soggetto proponente comprovate da idonea documentazione attestante i progetti precedentemente attuati;

- In caso di gruppi informali: corrispondenza del profilo di studi, attitudinale, professionale e delle esperienze dei componenti del gruppo in relazione alle attività della proposta presentata;
 - Per tutti: curricula dei professionisti, operatori, tecnici, coinvolti nel progetto presentato.
- b. Qualità della proposta progettuale punti da 0 (zero) ad un massimo di 30:
Analisi e consapevolezza del contesto territoriale di riferimento. Analisi qualitativa e quantitativa della proposta progettuale in termini di definizione:
- degli obiettivi e di indicatori per la verifica del raggiungimento degli stessi (fino a un massimo di 7 punti);
 - della fattibilità e dell'organizzazione prevista (fino a un massimo di 7 punti);
 - dell'articolazione della proposta e del suo cronoprogramma (fino ad un massimo di 8 punti);
 - della quantificazione dei soggetti interessati (diretti e indiretti) (fino a un massimo di 4 punti);
 - attivazione di reti di partenariato o di relazioni con i soggetti, istituzionali e non, della comunità locale di riferimento (fino a un massimo di 4 punti).
- c. Efficacia del progetto e impatto sul territorio punti da 0 (zero) a un massimo di 20:
- Corrispondenza dei bisogni strategici per il territorio e la comunità di riferimento con gli obiettivi del progetto. Idoneità e capacità della proposta di sviluppare le azioni proposte e di conseguire gli obiettivi dichiarati. Capacità della proposta di generare effetti positivi sullo sviluppo della comunità locale e/o regionale.
- d. Innovatività punti da 0 (zero) a un massimo di 15:
- Grado di innovatività e creatività del progetto nel suo complesso e in relazione al contesto, alle modalità impiegate e alle tematiche trattate.
- e. Follow-up punti da 0 (zero) a un massimo di 15:
- Idoneità del progetto ad avere prospettive di continuità porsi come modello di scalabilità, trasferibilità e buona pratica.
- f. Piano economico punti da 0 (zero) ad un massimo di 10:
- Congruità dei costi esposti rispetto alle attività della proposta progettuale.

4. I contributi verranno assegnati alle proposte progettuali che nella graduatoria finale avranno ottenuto un punteggio complessivo uguale o superiore a 60.

5. Al fine di assicurare una capillare diffusione sul territorio, per ognuno dei cinque ambiti provinciali compresi nella Regione Lazio, saranno finanziati almeno tre progetti che saranno utilmente collocati nella graduatoria di cui al comma precedente. Qualora per uno o più degli ambiti provinciali siano utilmente collocati in graduatoria progetti inferiori al numero di tre, saranno ammessi a contributo le proposte progettuali secondo regolare ordine di graduatoria.

6. Al termine della fase dei lavori di valutazione – entro e non oltre 60 giorni dalla data di insediamento – la Commissione provvederà a redigere una graduatoria di merito dei (soggetti/proponenti) progetti ammessi al finanziamento. Si finanzieranno, pertanto, i progetti ammessi nei limiti delle risorse disponibili, tenendo conto dell'ordine della graduatoria, fatta salva l'eventuale applicazione del criterio territoriale di cui al comma 5.

7. Nel caso in cui uno o più progetti figurino in graduatoria a parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico di invio delle domande da parte dei soggetti proponenti. A tal fine, farà fede l'indicazione della data e dell'orario risultante dall'invio della PEC, ovvero dal timbro di spedizione apposto dall'ufficio postale (verificare l'apposizione) o, nel caso di domande consegnate a mano, dal timbro del servizio "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio.

9. Gli elenchi delle domande pervenute di cui al presente avviso pubblico saranno pubblicati entro 30 giorni dalla scadenza sul portale della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_giovani. Sul medesimo sito internet saranno, inoltre, esposti gli esiti dei lavori della Commissione tecnica di valutazione.

10. Le graduatorie inerenti il presente Avviso pubblico saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet http://www.regione.lazio.it/rl_giovani. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale.

11. Qualora uno o più soggetti proponenti dei progetti ammessi a contributo risultino inadempienti o rinunciatari, con apposito atto verranno esclusi e le economie generate, potranno essere destinate alle successive proposte progettuali utilmente collocate nella graduatoria di cui al comma 4 dell'art. 10.

Art. 11 Risorse programmate

1. L'ammontare delle risorse destinate al presente avviso pubblico dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 677 del 24.9.2019 e n. 985 del 20.12.2019, come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 18 febbraio 2020, è di complessivi euro 785.500,00.

2. Le risorse sono stanziare sui capitoli di spesa R31111 (impegno di spesa n. 29681) e R31918 (impegni di spesa n. 30241 e n. 30242) dell'esercizio finanziario 2020.

Art. 12 Contributi e modalità di erogazione

1. L'ammontare massimo del contributo riconoscibile a ciascun progetto è pari a euro 25.000,00.

2. Per i progetti di valore fino a euro 25.000,00, il contributo potrà corrispondere all'integralità dell'importo programmato e richiesto.

3. L'erogazione dei contributi, subordinata all'effettiva e regolare realizzazione dei progetti, avverrà:

- per il 60% a seguito della stipula di una apposita Convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione regionale o l'Ente erogatore per conto di quest'ultima, nonché della presentazione della documentazione attestante gli impegni economici assunti dal proponente e la correlativa sussistenza di crediti certi, liquidi ed esigibili da parte di terzi. Tale documentazione dovrà riferirsi a non meno del 60% dei costi progettuali ammessi a contributo.

- la quota a saldo del restante 40% - o della minor somma risultante dalla rendicontazione finale - alla conclusione del progetto, previa presentazione della relativa documentazione contabile e di una dettagliata relazione finale, che dovranno pervenire alla Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili entro i 30 giorni successivi alla data di conclusione del progetto.

Art. 13 Obblighi del soggetto ammesso al contributo

1. Gli obblighi del soggetto ammesso al contributo e le spese ammissibili sono definiti in apposita Convenzione stipulata tra il soggetto proponente e l'Amministrazione regionale o, per conto dell'Amministrazione regionale, l'Ente erogatore.

2. L'erogazione del contributo al soggetto assegnatario è subordinata all'accettazione delle condizioni fissate nella Convenzione, che conterrà anche i vincoli, le modalità di avvio delle attività, di verifica dell'attuazione del progetto e di rendicontazione.

3. Al progetto approvato non potranno essere apportate modifiche sostanziali, a meno che non vengano esplicitamente autorizzate da parte della Regione Lazio, previa richiesta motivata dal proponente e a condizione che le stesse non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato.

4. Il soggetto ammesso al contributo non può affidare o delegare a terzi la realizzazione di attività previste dal progetto, ad eccezione di servizi accessori o strumentali.

Art. 14 Fideiussione

1. I soggetti ammessi a contributo dovranno stipulare apposita fideiussione a garanzia dell'anticipo percepito (pari al 60% del contributo concesso, oltre il 10 %, per oneri, etc.).
2. La fideiussione, dovrà essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo ed essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;
 - b. intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art. 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs n. 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
3. La fideiussione dovrà inoltre contenere:
 - la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi inadempienze nella realizzazione del progetto;
 - l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale.
4. Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Art. 15

Monitoraggio e controllo dei progetti

1. I progetti ammessi a contributo saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla certezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti.
2. Ai fini del monitoraggio, i beneficiari dovranno trasmettere, entro tre mesi dalla data di avvio delle attività, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto; entro 30 giorni dalla conclusione del progetto relativa alla realizzazione complessiva delle attività in esso previste e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, dovranno trasmettere una relazione finale, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, come indicate nel piano finanziario.
3. Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco, fino ai 24 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione finale.

Art. 16

Rendicontazione

1. Per essere considerati ammissibili in sede di rendicontazione, i costi devono:
 - a. rispettare i limiti e le condizioni di ammissibilità stabilite dalla vigente normativa di riferimento, ivi compresa quella del "Regolamento su criteri e modalità per la concessione dei contributi finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione delle iniziative di interesse regionale", di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 10 luglio 2018, n. 367;
 - b. essere direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento.
2. Ciascuna voce di costo deve essere:
 - a. pertinente e imputabile con certezza al soggetto proponente;
 - b. effettivo, ossia corrispondente a pagamenti effettuati (ai fini della rendicontazione);
 - c. riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento: il costo deve, quindi, essere sostenuto in un momento successivo alla data di pubblicazione della graduatoria di merito dei (soggetti/proponenti) progetti ammessi al finanziamento ed antecedente alla data stabilita per la conclusione delle azioni ivi previste. Fanno eccezione i costi ascrivibili alla Macrovoce I "Preparazione" del piano finanziario, che, in caso di approvazione del progetto, saranno ammessi a rimborso anche ove sostenuti in un momento precedente;
 - d. comprovabile fino alla fonte dell'obbligazione che vi ha dato origine;

e. contabilizzato separatamente.

3. I costi, inoltre, sono quantificati e imputati al progetto secondo le modalità di seguito riportate in relazione alle diverse tipologie di seguito specificate:

- RISORSE UMANE, distinguendo tra:
 - Risorse umane interne:

L'utilizzo di risorse interne è considerato un costo da imputare al progetto solo nel caso in cui dette risorse svolgano azioni necessarie alla realizzazione del progetto.

Il costo del lavoro viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali aziendali o interaziendali più favorevoli.

- Risorse umane esterne:

- Il ricorso a personale esterno è consentito quando non è possibile espletare tutte le attività progettuali con il ricorso a risorse interne.
- Il soggetto che faccia ricorso a personale esterno si avvale generalmente di singoli professionisti in possesso dei requisiti e delle competenze richieste dall'intervento, da documentare al momento della richiesta attraverso adeguate dichiarazioni di collaborazione al progetto presentato. In tal caso, il personale esterno è legato al proponente da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data.
- È possibile tuttavia richiedere di avvalersi di soggetti terzi, diversi dalle persone fisiche, laddove per la realizzazione del progetto siano necessari apporti integrativi altamente specialistici di cui non sia possibile disporre in maniera diretta da documentare al momento della richiesta attraverso adeguate dichiarazioni di collaborazione al progetto presentato.

4. Per quanto riguarda spese di viaggio, vitto e alloggio, tali oneri sono riconosciuti solo qualora l'interessato risieda in un Comune diverso da quello del luogo di svolgimento prevalente delle attività oggetto del progetto presentato e secondo una valutazione di congruità rispetto alle attività svolte e alla spesa sostenuta, in termini di ottimizzazione del rapporto costi/benefici per la realizzazione del progetto (ad es. le spese per viaggio saranno riconoscibili solo ove riferite al mezzo più economico disponibile, mentre le spese per vitto e alloggio saranno riconoscibili solo ove strettamente riferite alle attività progettuali e debitamente documentate, ovvero indispensabili).

5. Il progetto presentato deve prevedere le categorie di costo espresse in termini percentuali e distinte secondo le seguenti macrovoci:

o MACROVOCE 1. PREPARAZIONE

L'ammontare massimo dei costi relativi alla Macrovoce 1 non può superare il 5% del totale dell'importo del progetto.

o MACROVOCE 2. REALIZZAZIONE

Si intendono i costi relativi all'effettiva attuazione delle azioni progettuali.

L'ammontare dei costi relativi alla Macrovoce 2 non può essere inferiore al 75% del totale dell'importo del progetto.

o MACROVOCE 3. DIFFUSIONE RISULTATI

L'ammontare massimo dei costi relativi alla Macrovoce 3 non può superare il 5% del totale dell'importo del progetto. È importante che anche i costi relativi a questa macrovoce siano non solo

contenuti nella percentuale richiesta, ma in ogni caso proporzionati alla complessità delle azioni progettate, non essendo necessario compilare tutte le voci ivi presenti.

o MACROVOCE 4. DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'ammontare massimo dei costi relativi alla Macrovoce 4 non può superare il 5% del totale dell'importo del progetto. È importante che anche i costi relativi a questa macrovoce siano non solo contenuti nella percentuale richiesta, ma siano – in ogni caso – proporzionati alla complessità delle azioni progettate, non essendo necessariamente da compilare tutte le voci ivi presenti.

o MACROVOCE 5. COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI

L'ammontare massimo dei costi relativi alla Macrovoce 5 non può superare il 10% del totale dell'importo del progetto.

6. Sono ammissibili scostamenti tra i costi riferiti a ogni singola Macrovoce per non oltre il 10% dell'importo programmato per ciascuna di esse e fermo restando l'ammontare complessivo del costo totale preventivato per il progetto presentato.

7. In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; è pertanto esclusa la presentazione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti.

8. Non sono ammissibili costi relativi a:

- oneri finanziari (ad esclusione della fideiussione), interessi debitori, aggi e altri oneri meramente finanziari;
- ammende, penali e pesi per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali e di azioni per la tutela di interessi lesi;
- spese relative ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto;
- spese in conto capitale e quelle per beni mobili la cui durata eccede quella relativa al progetto e le attività ad esso strettamente funzionali;
- spese per la costituzione e la gestione di consorzi, associazioni (anche temporanee) o gruppi di associazioni/enti;
- ogni altro tipo di spesa giustificata da documentazione contabile non intestata al beneficiario o recante causali non riconducibili all'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

9. In caso di rendicontazione parziale delle spese sostenute, il contributo è rideterminato in proporzione alla quota effettivamente e regolarmente rendicontata.

10. La liquidazione dei contributi da parte della Regione Lazio è completata entro il termine massimo dell'esercizio finanziario successivo a quello nel quale sono riconosciuti.

N.B. Ai fini della predisposizione del piano finanziario e in relazione al successivo eventuale dettaglio delle spese previste nell'ambito del progetto esecutivo si segnala che:

- Il contributo è concesso al beneficiario al di fuori del campo di applicazione dell'IVA e, per l'Amministrazione, è comprensivo di tutti gli oneri e contributi di legge;
- L'imposta sul valore aggiunto (IVA) può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA. Qualora l'IVA sia una spesa recuperabile da parte del beneficiario, i costi del bene o servizio a cui riferisce devono essere rendicontati al netto dell'IVA. In caso di IVA non recuperabile e quindi ammissibile, l'imposta è incorporata nel costo complessivo del bene o servizio a cui fa riferimento e rendicontata secondo le medesime quote previste per il bene o servizio interessato. Se una spesa di un bene o servizio infatti è ammessa a finanziamento solo in quota parte, anche l'IVA sarà ammissibile per l'operazione secondo la medesima percentuale di riparto adottata per il costo del bene o servizio correlato. Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate è ammissibile nel limite in cui sia pertinente l'operazione e non possa essere recuperato dal beneficiario;

- Nel caso in cui l'IVA sui costi progettuali costituisca per il beneficiario una spesa non recuperabile, al fine di consentire all'Amministrazione la valutazione di ammissibilità degli importi dell'imposta, il beneficiario è tenuto a presentare un'apposita dichiarazione, resa sotto forma di autocertificazione, che attesti la natura dell'IVA.

Art. 17 Revoca del contributo

1. La Regione potrà disporre la revoca del contributo qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di ATS, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a. perda i requisiti soggettivi previsti;
- b. interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto approvato;
- c. compia gravi inadempienze nell'attività di comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- d. compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

2. Nel caso dei gruppi informali, la mancata costituzione in Associazione Giovanile entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria comporta la decadenza dal contributo.

Art. 18 Tutela della Privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato. Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, Roma (PEC: cultura@regione.lazio.legalmail.it).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza: l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo. I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge. I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi; - il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

Art. 19
Informazioni e contatti

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, all'interno del portale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_giovani/.

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

È quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, i soggetti interessati, fino a dieci giorni lavorativi prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti operativi circa le modalità di redazione e di presentazione delle proposte progettuali, contattando l'Area Politiche Giovanili della Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo al recapito e-mail sotto riportato. Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_giovani/, nella sezione relativa all'Avviso in questione.

Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo
Area Politiche Giovanili
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
e-mail: areapolitichegiovani@regione.lazio.it